

Il Mundialito si concluderà domani sera con la finalissima fra il Brasile e l'Uruguay

Gli argentini ci sono rimasti male ma i carioca sono degni finalisti

La squadra di Tele Santana ha letteralmente entusiasmato il pubblico del Centenario e i telespettatori di tutto il mondo - Il crollo della nazionale della RFT non autorizza maliziose supposizioni - L'arbitro Linemayer dirigerà la partita

Nostro servizio

MONTEVIDEO - Sarà dunque il Brasile ad affrontare l'Uruguay nella grande partita di finale che sabato sera nello stadio del Centenario concluderà il Mundialito. Gli uomini di Tele Santana si sono infatti clamorosamente imposti alla Germania Federale al termine di una partita che ha letteralmente entusiasmato gli spettatori presenti e, verosimilmente, milioni di telespettatori che hanno avuto la ventura di guardarla in ogni parte del mondo.

La notizia del 4-1 inferto all'Argentina riempie come ovvio, di incontestabile gioia il tifo «carioca» che non ha certo mancato di mandare le sue avanguardie fin quaggiù, ha lasciato soddisfatti anche gli sportivi uruguayani, che mal sopportano in genere il maggior prestigio che da qualche anno gode il calcio dell'altra sponda del Rio de la Plata, e gli osservatori di parte neutrale che dopo le partite disputate fin qui hanno pressoché all'unanimità indicato nel Brasile il depositario del calcio migliore.



● Sarà probabilmente questa la formazione con la quale domani il Brasile affronterà nella finale del Mundialito l'Uruguay; da sinistra, in piedi: JOAO LEITE, TONINHO CERZEO, LUIZINHO, OSCAR, EDEVALDO, JUNIOR; accosciati: un massaggiatore, TITA, PAULO ISIDORO, SOCRATES, BATISTA, ZE SERGIO

Il dubbio è fatalmente destinato a non trovare risposta per cui sul banco degli accusati non potrà, a questo punto, che finire soltanto la formula di un torneo che ha dovuto sacrificare all'esigenza di una rapida conclusione la opportunità di un calendario che meno si prestasse a interpretazioni maliziose.

Il fatto comunque che in finale sia arrivato il Brasile, senza alcun dubbio la squadra più degna, almeno a giudicare da quanto si è visto fin qui, taglia in questo senso le gambe ad ogni

probabile discussione, anche se si può umanamente comprendere il disappunto e l'amarrezza che affliggono i giocatori argentini, tra l'altro, si erano, se vogliamo, praticamente conquistati il diritto alla finale già nella loro prima partita, disputata proprio contro l'Argentina. Una partita che forse soltanto la manica stretta dell'arbitro ha impedito ai gialloverdi di arrivare a vincere come sicuramente avrebbero meritato.

proprio Schmacher. Il portiere è risultato alla fine il migliore della squadra di Derwall. Un particolare, questo, che basterebbe da solo a smentire ogni maliziosa supposizione, a fugare dal match ogni macchiavellico sospetto di intesa, per molti altri versi, del resto, inconcepibile.

Per quanto riguarda la sorprendente sconfitta dei bianchi, in attesa dei più, quantomeno nelle sue macroscopiche proporzioni, vien spontaneo pensare che, al di là delle difficoltà di ordine atmosferico, e ambientale che hanno un po' tarpato le ali del calcio europeo in genere nel corso di questa sua poco gloriosa spedizione, poco determinate abbiano potuto avere l'assenza del centravanti Hrubesch e l'infortunio di Kaltz, autentico pilastro difensivo. In aggiunta alle scontate defezioni di Schuster e Stelike rimasti, come è noto, in Europa. Evidentemente quattro nomi di questo calibro hanno costituito un handicap troppo oneroso che nemmeno la grande RFT, imbutata dal Mundialito d'Argentina, ha potuto concedersi.

Adesso, partite ieri tutte le squadre europee, e partita la nazionale argentina a cercare rassegnazione, conforto e pace nelle braccia del tifo boemense. Uruguay e Brasile si apprestano a contendere la «Coppa de Oro». Arbitro di questa contesa che merita di risultare entusiasmante sarà l'austrico Linemayer. L'augurio è che ritorni per l'occasione polso e fischietto felici. L'augurio è anche che lo spettacolo sia degno dell'avvenimento. Ciò che, con il Brasile protagonista, è più di metà garantito.

h. s.



Gli azzurri arrivano stamani a Fiumicino

MONTEVIDEO - La nazionale azzurra è partita ieri pomeriggio alle ore 14, ora locale, dall'aeroporto di Montevideo con un volo diretto a Buenos Aires. Dalla capitale argentina la comitiva azzurra, che viaggia nello stesso aereo con la squadra della RFT, è partita alle 17 con un jumbo delle Aerolineas Argentinas e l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino è previsto per questa mattina verso le 10.35. Al momento della partenza Bearzot si è dichiarato soddisfatto sul bilancio di questa avventura uruguayana.

Il c.t. ha ribadito che per il prossimo impegno azzurro, previsto per il 18 aprile contro le compagini della RDT (la partita si giocherà molto probabilmente a Udine) la formazione della nazionale tornerà ad essere il più fedelmente possibile vicina a quella tipo. Sottinteso dunque il recupero di questa contesa che merita di risultare entusiasmante sarà l'austrico Linemayer. L'augurio è che ritorni per l'occasione polso e fischietto felici. L'augurio è anche che lo spettacolo sia degno dell'avvenimento. Ciò che, con il Brasile protagonista, è più di metà garantito.

«I cambiamenti li ho già fatti qui in America Latina, sostituendo uomini come Beresi e Collovati, e qualcuno tra i giocatori che abbiamo mandato in campo va bene. A casa sono rimasti i giocatori fondamentali per il nostro gioco, con i nostri allenatori e i prossimi incontri del torneo eliminatorio per la Coppa del Mondo, alla quale siamo già classificati all'80 per cento».

«Lei non ha notato una decadenza del calcio europeo nel corso del Mundialito?». «No, non noterei assolutamente di decadenza. Esiste invece un evidente livellamento che fa sì che ormai la vittoria in una partita possa dipendere, date l'equivalenza delle forze in campo, anche da un piccolo episodio». A questo punto Bearzot si è accomiato dai giornalisti e si è diretto alla sala d'imbarco. La partenza era ormai imminente.

● NELLA FOTO IN ALTO: BEARZOT insieme a VIERCHOW

«Altro che Grimaldi! E' questo Billy la vera rivelazione»

Il coach della IeB, dopo il successo nel derby, tesse le lodi dei suoi ragazzi e di Peterson

Alla vigilia del derby Mauro Di Vincenzo aveva detto di non sentirsi inferiore agli avversari e ha avuto ragione: l'altra sera la sua IeB ha giocato una partita magistrale mettendo sotto (e non solo nel risultato) una Sinudyne che pure, a giudizio unanime, ha giocato una delle migliori partite della stagione.

Era dal 1975 che la Fortitudo (è il vecchio nome di prima dell'era-sponsor) non la spuntava sulla Virtus (idem come sopra) e in una città come Bologna la cosa acquisiva un rilievo «storico». Ma per i tifosi Fortitudo la vittoria in questa partita, rievocata sul derby dell'andata che non hanno mai smesso di considerare «rubato» alla loro squadra.

Mauro Di Vincenzo, il bravo «coach» dell'IeB, è ovviamente felice e tesse le lodi dei suoi ragazzi: «I migliori sono stati Ferro, Starks e Ancoretani. In questo momento sono ormai diamo per scontato. Due parole in più le merita il play-maker: Dante Ancoretani secondo me è inferiore in questo momento solo a Marzotti. Ha giocato un derby «sublime» (Di Vincenzo usa proprio questo aggettivo - ndr) e meriterebbe sicuramente la nazionale, visto che Brunarotti e Gori-glieris non hanno da insegnargli niente».

Come ha visto la Sinudyne? «La Sinudyne ha giocato un'ottima partita, ma ha ceduto, direi, più che altro al nostro ritmo. In assoluto bocceroni di loro solo Marzotti, mentre Villata, che ha giocato male, si è ribaltato con centri decisivi nel finale. Ottimi McMillian e Generali, buono Bonamico in difesa, mentre Valentini mi è parso più in palla di Cagliari, che comunque è stato subito condizionato dai falli». Cosa pensa della sconfitta della Turisanda? «Mi ha sorpreso. Con la Scavolini può perdere chiunque e i varesini non possono non essere un po' logori per il campionato di testa. I pesaresi sono una squadra e nei play-off potranno fare molto se Holland».

Comunque la Turisanda resta fra le favorite per il titolo».

Ora il Billy è solo a due parti dal Grimaldi, ma la vera rivelazione per me è il Billy. Peterson ha dei buoni giocatori e riesce a farli sentire dei campioni. A guardare i nomi e la posizione in classifica viene da non crederci».

La Grimaldi ha faticato in casa col Recoaro: che ne pensa? «Mancavva Sacchetti che per loro, specie in difesa, è insostituibile. Poi, si sa, dopo un gran successo arriva un impegno con una squadra di bassa classifica e i giocatori, magari, si rilassano un po'; così tocca riaccappare il risultato per i capelli».

Qualche giudizio al volo sulle altre partite... «Il Bancoroma ha «rischiato» di vincere a Brescia. Io lo davvo addirittura favorito: per me la squadra di Paratore si sberleffava, certo però che dovrà evitare altri passi falsi. Regolare la vittoria della Ferrarese a Siena: i realisti sono una squadra coi fiocchi, ma meritevole dei play-off; l'Antonini ha troppi guai, sia come squadra che come società e mi sembra difficile che possa riprendersi. Infine il largo successo della Scavolini e Gori-glieris non mi stupisce: lo considero lo Squibb sicuro finalista».

Allora Squibb e Turisanda: chi altri nel ruolo di favorito? «Senza altro il Billy è, ovviamente, la Sinudyne, che ha un impianto di squadra tale da poter vincere anche le trasferte più dure». E la fase intermedia come influirà a suo avviso? «Non credo tanto. Ogni squadra gioca fuori le tre partite con chi la precede e in casa le tre con chi la segue. Insomma sulla carta sono le vittorie e le sconfitte per ciascuno. Tuttavia più qualcuno guadagna una partita, ma è molto difficile fare meglio di così. Anche se questo è proprio un campionato pazzo e se io non azzecco mai i pronostici».

Fabio de Felici

Torneo di capodanno: sono Bologna e Juventus le altre due semifinaliste

Anche ieri pomeriggio il «Torneo di Capodanno» ha mobilitato masse tali da raggiungere a Bologna una affluenza «record» di 4.867 paganti, per non parlare di Cagliari e Brescia dove non si sono viste nemmeno duemila persone.

E negli stadi deserti ha latitato in gran parte anche il gioco, con molte squadre impegnate in semplici sedute di allenamento. Alla fine, dopo la vittoria dei rossoblù per 3-1 sull'Inter, il pareggio del Torino a Brescia e la vittoria del Cagliari col Como, sono saltati fuori i nomi delle altre due finaliste. A giocare un posto in finale saranno così Juventus e Bologna. A loro favore ha lavorato la somma dei fatti. Nei due giorni infatti si erano create situazioni di parità (Juve e Cagliari a 4 punti nel terzo e Bologna, Inter e Torino con 3 nel quarto). Una delle regole inventate per stimolare le squadre era appunto quella che in caso di parità sarebbe stato premiato chi avrebbe segnato più gol. Così Juventus e rossoblù di Radice si giocheranno domenica pomeriggio allo stadio di Bologna, le nomi delle altre due finaliste si conosceranno il 28 giugno la squadra che uscirà vincitrice dal duello tra Fiorentina e Ascoli.

Cagliari-Como 2-1

CAGLIARI: Goletti; Lama-gni, Occhiame, Tavola, Di Chiara, Loi; Gattelli, Bellini, Selvaggi, Marchetti (dal 46' Fulvi), Piras. (12 Corti, 13 Ricci, 14 Azzali, 15 Todde).
COMO: Giuliani; Marozzi, Riva; Centi, Fontolan, Ratti; Mancini (dal 46' Mossini), Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto. (12 Braglia, 13 Radice, 14 Ungaro, 16 Mandrassi).
ARBITRO: Milan di Treviso.
RETI: al 36' autore di Marozzi, al 62' Pozzato, all'83' Piras.

Brescia-Torino 0-0

BRESCIA: Pellizzaro; De Biasi (al 64' Montagni), Gal-paroli, Bonometti, Guida, Quagotto, Virgini, Torregiani, Sella, Iachini, Cristalesi (dal 61' Penso). (12 Malgoglio, 14 Groppi, 15 Galbazzini).
TORINO: Copparoni; Volpatti, Francalini, Sala, Daneghe, Van Der Korput, Sclova, Cuttono, Mariani, Salvadori, D'Amico. (12 Biscotto, 13 Masoli, 14 Bertneri, 15 Rossi, 16 Panero).
ARBITRO: Prati di Parma.

I risultati

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Cagliari-Como 2-1, Bologna-Inter 3-1, Brescia-Torino 0-0.

Le classifiche

Table with 2 columns: Team and Points. Rows include Juventus 2 1 0 5 3 4, Cagliari 2 2 0 3 1 4, Udinese 2 0 1 2 3 1, Como 2 0 2 2 5 0.



● KOVACEVIC lo straniero in più dell'Inter per il torneo di Capodanno anche ieri a Bologna ha disputato una discreta prova

Numerose le gare di rally su fondo ghiacciato

Oggi a Sestriere, domenica a Roma e il 16 a Lavarone

I piloti stanno provando i pneumatici chiodati in vista di Montecarlo

MILANO - Prima della stagione rallystica vera e propria che si aprirà con la corsa di Montecarlo dal 24 al 31 gennaio, molti piloti si tengono in allenamento partecipando alle gare su fondo ghiacciato. Sono manifestazioni che servono, come quella organizzata dall'Alfa Romeo, per sponsorizzare la casa automobilistica e per provare i pneumatici chiodati in vista dei più importanti avvenimenti invernali.

Monza: il G.P. d'Italia si correrà il 13 settembre

MILANO - Il Gran Premio d'Italia di Formula uno, che si correrà il 13 settembre per il campionato del mondo conduttori, è la manifestazione più importante del calendario 1981 all'Autodromo di Monza.

Ippica: oggi ad Agnano in programma la Tris

ROMA - La Tris di questa settimana è in programma ad Agnano giovedì 11 settembre. Il programma è: 1) Swing Bridge; 2) Warren; 3) Sandford Linda; 4) Loyal Manacoe; 5) Al Vome; 6) Blaubart; 7) Doracchi; 8) London Top; 9) Ivan Ivanovic; 10) Marmora; 11) Dock River; 12) Friendly Now; 13) Wall Fished; 14) Mancinelli.

Bella figura dei rossoblù con un'Inter svagata: 3-1

Davanti a soli 4.867 spettatori reti di Prohaska, Paris, Garritano e Fiorini

BOLOGNA: Boschini; Benedetti, Zuccheri; Paris, Lechner, Sali; Finelli, Dossena (83' Fiorini), Garritano (46' Garritano), Eneas, Colomba.

INTER: Cipollini; Canuti, Pancheri (55' Bergomi); Paoletti, Fontanini, Bini; Marzaglio, Prohaska, Muraro (56' Farfanelli), Beccalossi, Kovacevic.

ARBITRO: Lops di Torino.
RETI: Nel 1. tempo al 4' Prohaska, al 24' Paris, al 27' Garritano; nel 2. tempo al 38' Fiorini.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - L'Inter se la prende con tranquillità (anche Beccalossi fa in tempo a rimpiangere una ammonizione), il Bologna invece si appropria di questo tanto per vincere, giustamente, la partita (3 a 1 il risultato finale), guadagnando a sorpresa la qualificazione per le semifinali di questo campionato. L'Inter, che domenica e domenica affronta la Juve.

Mirko Ferretti c'era rimasto parecchio male domenica scorsa per la batosta casalinga col Torino, perciò in questi giorni aveva predicato ai giocatori: «Non prendete sul serio questo incontro per tre ragioni: 1) il nome dell'avversario, dopo tutto l'inter è sempre l'inter; 2) chi fa professione di calcio collauda, ma sempre l'allenamento. Fatto è che alla fine Berellini si è detto moralmente soddisfatto della prova dei ragazzi, non dicendoci niente dei titolari. Naturalmente c'è chi ha dato qualcosa in più. Il libero Bini, sicuramente il migliore dei nerazzurri, sempre chiamato a chiudere una difesa un tantino allegria; Prohaska che si è mosso con acume, e fra i migliori c'è pure da mettere il portiere Cipollini che, specie nella ripresa, ha com-

piuto diversi puntuali interventi. Il Bologna ha trovato il collaudo che cercava; la squadra si è mossa con bella intesa. Tornava a giocare Eneas De Camargo, infortunatosi circa due mesi fa. Ce l'ha fatta a restare in campo per l'intera partita. Alla fine del primo tempo ha detto che fisicamente se la sentiva di continuare, mentalmente avvertiva invece un tantino di confusione determinata dalla unga assenza, allora Ferretti, già da detto di proseguire. Insomma, per il brasiliano, un giovedì proficuo. Ancora all'appuntamento col gol si sono trovati Garritano e Fiorini (che hanno fatto la staffetta al comando dell'attacco), bene Colomba nella impostazione, peccato che nel calcio si debba anche tirare in porta, e qui il capitano ha fatto il suo dovere, e sempre: Paris ha offerto una prova gagliarda sia in fase di

interdizione che di impostazione. Queste le reti: al 5' Marzaglio per Prohaska, lasciato libero; l'austriaco avanza con palla al piede, quindi anticipa la difesa con un angolarissimo tiro l'incolpevole Boschini. Il Bologna pareggia al 24'. Garritano sulla destra supera un avversario e dà a Paris che in area di rigore ha un attimo di esitazione poi conclude a sorpresa. Tre minuti più tardi i rossoblù passano in vantaggio: l'azione parte da Eneas che dà a Dossena, che mette al centro per Garritano che facilmente realizza. Nella ripresa il Bologna insiste nel suo gioco offensivo, Cipollini compie diversi interventi, ma nulla può al 38' quando su appoggio di Dossena per Fiorini quest'ultimo segna e consente al Bologna di passare il turno.

Franco Vannini



● CORNELIA PROELL, sorella diciannovenne della campionessa olimpica Anne Marie Moser ha vinto ieri a Pfronten la discesa libera di Coppa del Mondo

A Pfronten nella discesa libera valida per la Coppa del Mondo

Cornelia Proell «copia» la sorella mentre la svizzera Nadig va a fondo

PFRONTEN - Dopo due anni di tentativi - e molti ruzoli - Cornelia Proell, sorella della grande Annamaria, ce l'ha fatta e ieri sulle nevi di Pfronten, Germania Federale, ha messo in luce tutte le specialiste della discesa libera, inclusa la detentricessa della coppa del mondo Hanni Wenzel. Bisogna subito dire che la pista di Pfronten era un po' un feudo di Annamaria che infatti vi aveva vinto sette volte (su otto edizioni). A Cornelia dopo la gara non ha chiesto se non sarebbe il caso di chiamare il pendio «Pista Proell». Con lei sorride: l'idea deve essere piaciuta, anche in prospettiva futura.

Il successo della diciannovenne austriaca in definitiva non sorprende. La grande sorella infatti non si è mai stanca di dire, parlando di Cornelia: «E' più brava di me». E in quella frase non c'era solo amore fraterno. Sorprende invece la durissima sconfitta della svizzera Maria Teresa Nadig, solo 140. a un secondo e 63 centesimi dalla vincitrice. La Nadig ad Altenmarkt, dove aveva subito la prima pesante sconfitta della stagione, disse che qualcuno le aveva sabotato gli sci cospargendoli di olio vegetale. E' probabile invece che quella sconfitta fosse solo l'antipico di un'annata che non potrà durare molto. E d'altronde se si vuol vincere la Coppa del mondo bisogna lavorare molto.

E' chiaro che la Svizzera sta buttando via la coppa, e che soprattutto perché il ritorno di Hanni Wenzel dopo una lunga assenza si è rivelato assai positivo (l'at-

ta del Liechtenstein si è piazzata allottavo posto conquistando i primi otto punti in questa coppa). Cornelia Proell, che l'anno scorso sulla stessa pista aveva ottenuto il miglior risultato in coppa del mondo col secondo posto alle spalle della Nadig, ha preceduto la svizzera Doris De Agostini, una bella ragazza che pare destinata a collezionare secondi posti, e la giovane americana Holly Flanders, per la prima volta sul podio.

avvisi economici

HOTEL «Fontana» - 38039 Vige di Fassa - DOLOMITI, tel. (0462) 6410. Piccola, sana, prezzi moderati; camere libere dal 3 al 31 gennaio e dal 14 marzo 1981 in poi.
COSTISTI ad alligati area industriale ad uso magazzino, distribuzione merci in zona di Modene e di Norcia. Geom. Di Biasi, Via Manno 31 - 39100 Bolzano, Telefono (0471) 33.530.
VENDESI vilino 120 mq. più 500 mq. giardino località Tor San Lorenzo (Trento) - telefonare giovedì (0461) 605.